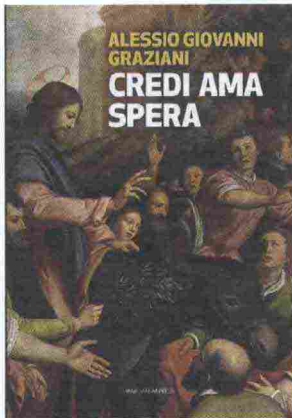


LIBRI



A.G. Graziani, *Credi Ama Spera*. Piccola introduzione al Cristianesimo, Marcianum Press, pp. 120, € 13,00

«Ci auguriamo che anche queste pagine – uscite dal cuore di un prete appassionato della formazione, soprattutto giovanile – possano essere di aiuto e di stimolo a quanti desiderano scoprire che “Dio è giovane e sempre nuovo” ed è continuamente capace di suscitare dei profeti tra i giovani e dei sognatori tra i vecchi». (dalla Prefazione di Diego Baldan)

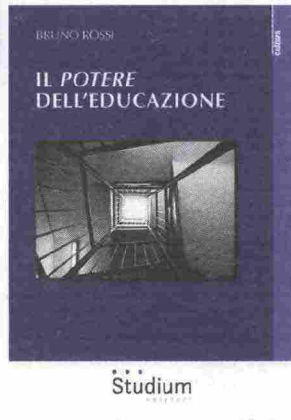
«La Chiesa, e noi preti in particolare, dovremmo essere così: asini mansueti e fedeli che cercano di portare Gesù dentro alla città e alla vita degli uomini». Una piccola introduzione alla fede cristiana pensata soprattutto per i giovani a partire dalle tre virtù teologali: fede, speranza e carità. In cosa crede il cristiano? come vive il cristiano? qual è l'orizzonte ultimo di significato in cui colloca la propria vita?

L'essenziale del cristianesimo spiegato con un linguaggio semplice ed esistenziale per essere discepoli di Gesù nella complessità del nostro tempo.

Il libro è frutto di molti anni di incontri di catechesi con giovani, adolescenti, genitori e coppie di fidanzati. Queste catechesi hanno trovato un felice momento di sintesi in un ciclo di trasmissioni radiofoniche sull'emittente cattolica Radio Oreb in Blu.

Si potrebbero leggere come un tentativo di rispondere all'esortazione dell'apostolo Pietro che nella sua prima lettera invita

i cristiani ad essere “sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi, con dolcezza e con rispetto” (1 Pt. 3, 15). Rendere ragione, cioè saper spiegare, mostrare con pacatezza e dolcezza la bellezza e la ragionevolezza del credere e dell'affidare la propria vita al Dio che Gesù ci ha rivelato, per poter portare anche ad altri la medesima luce.



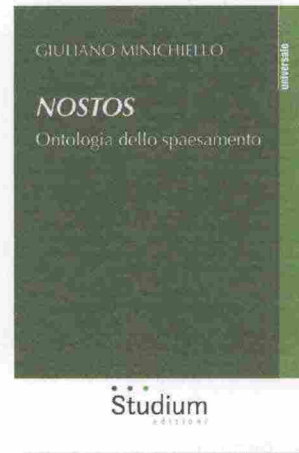
B. Rossi, *Il potere dell'educazione*, Edizioni Studium, Roma 2018, € 24,50, pp. 256.

In nome del rispetto della libertà dell'educando (figlio, alunno, studente, soggetto in formazione) e a chi ha il dovere dell'*aver cura* troppo spesso riesce difficile trovare le ragioni per giustificare e motivare la richiesta di obbedienza. Gli è arduo soddisfare il compito di convincere ad accettare e osservare regole e condizioni. Non riesce a “farsi ascoltare”, a ottenere il consenso, a sostenere il valore della disciplina, a trovare facilmente la legittimazione per esercitare potere e autorità e ottenere il credito necessario per conquistare quell'adesione e quella complicità che sono irrinunciabili per il raggiungimento degli obiettivi progettati.

A causa tanto dell'educatore quanto dell'educando (della debolezza del primo e della prepotenza/tirannia del secondo, nei processi della formazione ne deriva una simmetrizzazione impropria e inefficace delle varie relazioni con conseguente loro deterioramento.

Ma, anche a motivo del suo disorientamento assiologico e della sua impreparazione culturale, non è raro che chi ha responsabilità educativa opti per un atteggiamento rigidamente asimmetrico, autoritario, generatore di asservimenti e ubbidienze cieche.

Per il soggetto in formazione ne consegue il rischio che non trovi alcun motivo per obbedire a un altro che esige il rispetto, In un tempo in cui continuano a fronteggiarsi, senza bussola pedagogica, i sostenitori del permissivismo (della libertà senza confine) e quelli dell'autoritarismo (della libertà repressa), il volume intende ripensare il tema del potere, e quello strettamente connesso dell'autorità, nei processi educativi che si svolgono nella famiglia, nella scuola, nei luoghi del lavoro, non senza averne prima tratteggiato, mediante un'operazione di interpretazione pedagogica, l'identità di strumento finalizzato ad aiutare la persona a conquistare la libertà responsabile. Chi educa utilizza il potere che ha per dare potere al soggetto educativo dotandolo della capacità di compiere volontariamente e moralmente le sue azioni. Esercita un'autorità funzionale contrassegnandola come *emancipativa* e per questo destinandola ad assicurare al soggetto educativo le possibilità e le condizioni idonee a costruirsi come personalità governata dal principio-guida della singolarità, in modo da evitare i pericoli dell'eterodirezione e della copionalità, dell'intruppamento gregario e dell'omologazione, e da caratterizzare secondo originalità, autonomia e responsabilità il proprio essere, pensare, sentire, decidere, conoscere, apprendere, convivere, agire. Alla base dell'intero discorso sta il convincimento che l'educazione si serve del potere per conseguire il fine dell'umanizzazione della persona. Se l'autorità è il principio che regola il potere, questo è il dispositivo che consente all'autorità di esplicitarsi e di raggiungere la meta che si è prefissa.



G. Minichiello, *Nostos. Ontologia dello spaesamento*, Edizioni Studium, Roma 2018, € 18,50, pp. 192.

Lo spaesamento è un sentimento che domina universali esperienze dell'anima, individuali e collettive. Si può definire come il “non sentirsi di casa” nel mondo in cui si è, d'improvviso, chiamati a vivere. Il coscritto sul campo di battaglia, il contadino sradicato dalla terra, l'abitante della metropoli moderna, il poeta condannato a un destino di funzionario, l'uomo “cacciato” dall'Eden e condannato al dolore e alla morte, attraversano tutti il vasto oceano della vita privati delle certezze della “casa del padre”: si sentono, appunto, “spaesati”.

Sentimento comune agli uomini di ogni tempo, lo spaesamento diventa però l'esperienza cruciale della modernità, dell'epoca in cui una sterminata massa di uomini si trova a dover vivere in un mondo che nasce nuovo ogni mattina. Il testo vi vede il risultato tanto della “domesticazione” di massa operata nel grande scenario della metropoli moderna, quanto del progressivo essiccarsi nella cultura occidentale dell'idea e della presenza di Dio.

L'A. sottolinea tuttavia come in tempi a noi più vicini riaffiora, in vari modi e in forme inaspettate e insospettabili, quel desiderio di Dio, che, colpevolmente, la nostra cultura ha creduto di dover sostituire con assoluti di diversa e meno coinvolgente natura.